

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	14
NCTN - Numero catalogo generale	00108084
ESC - Ente schedatore	S108
ECP - Ente competente	S108

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	sito pluristratificato
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato per la realizzazione di infrastrutture
OGTN - Denominazione e numero sito	Sepino 01-Strada Comunale del Casarinetto
OGTY - Denominazione tradizionale e/o storica	Sepino Strada Comunale del Casarinetto

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Molise
PVCP - Provincia	CB
PVCC - Comune	Sepino
PVCI - Indirizzo	Strada Comunale del Casarinetto
PVCV - Altre vie di comunicazione	Strada Provinciale N. 53

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Sepino
CTSF - Foglio/Data	13/ 2015
GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA	
GAI - Identificativo area	2
GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO	
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	14.639357955
GADPY - Coordinata Y	41.438357792
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	14.639272124
GADPY - Coordinata Y	41.437596045
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	14.640001685
GADPY - Coordinata Y	41.438143215
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	14.639840753
GADPY - Coordinata Y	41.438626013
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	14.639357955
GADPY - Coordinata Y	41.438357792
GAM - Metodo di georeferenziazione	perimetrazione esatta
GAT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GAP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GAB - BASE DI RIFERIMENTO	
GABB - Descrizione sintetica	ICCD1002863_0
GABT - Data	29-11-2017
GABO - Note	(3867529) -CTR 10.000- (http://servizi.geo.regione.molise.it/arcgis/services/CTR_10000/mapserver/wmssserver?) -0
RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
RCG - RICOGNIZIONI	
RCGU - Uso del suolo	arborato
RCGC - Condizioni di visibilità	erboso
RCGA - Responsabile scientifico	Di Niro Angela
RCGE - Motivo	opere pubbliche
RCGM - Metodo	occasionale
RCGD - Data	2015
RCG - RICOGNIZIONI	

RCGA - Responsabile scientifico	Di Niro Angela
RCGE - Motivo	opere pubbliche
RCGD - Data	2015
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Sepino-Strada Comunale del Casarinetto-archeologia preventiva
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza SBA Molise
DSCA - Responsabile scientifico	Di Niro Angela
DSCT - Motivo	opere pubbliche
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	2015
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Media età ellenistica
DTZS - Frazione cronologica	inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	III a.C.
DTSF - A	XVIII d.C.
DTM - Motivazione cronologia	analisi della stratigrafia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	Ambito Sannitico/ moderno
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi dei materiali
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISL - Larghezza	13,82
MISN - Lunghezza	60,22
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Le strutture sono rimaste in situ e ricoperte dopo l'indagine archeologia stratigrafica.
CA - CARATTERI AMBIENTALI	
GEF - GEOGRAFIA	
GEFD - Descrizione	Geograficamente l'area di indagine è ubicata a circa KM 3,50 a nord della città di Sepino ed immediatamente ad ovest della Strada Provinciale 53, che da San Giuliano del Sannio si dirige verso sud in direzione di Sepino

GEO - GEOMORFOLOGIA**GEOD - Definizione**

L'area di interesse archeologico si trova in un'area dalla morfologia pianeggiante

USD - USO DEL SUOLO**USDT - Tipo di utilizzo**

Incolto

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

L'area oggetto delle indagini archeologiche è ubicata in agro di Sepino Loc. Traversa strada comunale casarinetto, ed è delimitata ad est da una piccola strada interpodereale ed ad ovest da campi incolti con bassa vegetazione spontanea. L'intera superficie di scavo raggiunge un'estensione di mt. 60,22x 13,82. Le indagini di scavo stratigrafico hanno consentito il recupero di numerose evidenze archeologiche e la puntualizzazione della sequenza stratigrafica, dimostra come quest'area sia stata intensamente occupata, con funzioni e destinazioni d'uso diverse, dall'età sannitica a quella moderna. I rinvenimenti si riferiscono alla presenza di strutture edilizie che occupano principalmente il settore centro-occidentale dell'area di scavo, il cui primo impianto sembra collocarsi in età sannitica, tra la fine del III sec. a.C. e la prima metà del II a.C., con ammodernamenti successivi databili sino e non oltre la seconda metà del II sec. d.C.; e di due nuclei necropolari: l'uno ad ovest, ascrivibile all'età altomedievale e l'altro ad est, di età tardo romana. Successivo alla necropoli altomedievale è una possente fornace da calce, solo parzialmente indagata e individuata nel settore nord-occidentale dell'area di scavo. Età sannitica: l'evidenza più antica, databile tra la fine del III sec. a.C. e la metà del II sec. a.C., è riconducibile ad una struttura abitativa, le cui evidenze si collocano nel settore centro occidentale dell'area di scavo. Questa si presenta in cattivo stato di conservazione, dovuto alle forti incisioni praticate dai mezzi agricoli nel corso del tempo. Nonostante questo è possibile riconoscere la presenza di un atrium di cui rimane l'impluvium, una vaschetta rettangolare delimitata da una cornice di blocchi calcarei. L'abitazione che si sviluppa con orientamento nord-sud aveva un ingresso a ovest che dava direttamente sull'atrium. A sud dell'ingresso sono ipotizzabili due ambienti di deposito, come mostra il rinvenimento di due dolia in situ e di residui di pavimento in terra battuta. A nord, invece, si distinguono due ambienti a pianta quadrata (cubilia ?) caratterizzati da pavimentazione in cocciopesto. I materiali rappresentati principalmente da ceramica a vernice nera e ceramica da fuoco, sembrano indicare che l'edificio fu utilizzato almeno fino alla fine del II sec. a.C. periodo dopo il quale l'area viene abbandonata per essere poi rioccupata a partire dalla metà del I se. a.C., con una struttura apparentemente monumentale, che in parte riutilizzò le strutture precedenti ancora visibili. Età romana: I muri della nuova struttura romana, sono da riferirsi ad un imponente edificio di cui sono documentabili almeno due fasi. Della struttura è stata riconosciuta una porticus, organizzata intorno ad un cortile centrale, orientata nord-sud, dove si conserva sei basi di colonna. Allo stato attuale delle indagini non è possibile definire la funzione dell'edificio. Ciò che sembra certo invece, è il periodo dell'abbandono: il materiale ceramico più tardo (terra sigillata A) indica un orizzonte cronologico che non va oltre la metà del II sec. d.C. I dati archeologici mostrano come l'area, in questo periodo, perde la sua funzione abitativa per essere utilizzata prima a scopo artigianale e successivamente funerario. Ancora in età romana è l'edificazione di una fornace a pianta rettangolare

DESO - Descrizione

individuata immediatamente ad ovest dell'edificio di prima età imperiale. Data l'esiguità del materiale rinvenuto, non è possibile fornire una cronologia in termini assoluti sul periodo d'uso; si può tuttavia affermare, per questioni di ordine stratigrafico che essa si colloca cronologicamente tra il III sec. e la fine dell'età romana. Coevo potrebbe essere un piccolo nucleo sepolcrale rappresentato da sei tombe che conservano solo parte del fondo: l'assenza dello scheletro e di elementi di corredo, rendono dubbia la cronologia, tuttavia considerazioni di carattere tipologico consentono forse di attribuire il nucleo all'età tardo-romana. Si tratta di sepolture ad inumazione entro fossa terragna subrettangolare con struttura in laterizi (cassa o cappuccina?). Età altomedievale: Ascrivibile cronologicamente ad età altomedievale (seconda metà del V-VII sec. d. C.) è invece il cimitero che occupa in maniera caillare il settore centro-occidentale dell'area di scavo. Esso è costituito da 49 tombe (TT. 1-10, 16-20, 20-23, 25-45, 47, 49-58, 60-61) orientate principalmente nord-ovest/sud-est, eccetto due (TT.52,55) disposte in senso nord-sud. Sono state individuate 3 diverse tipologie: una prima (TT. 2-3, 5, 7-9, 16, 23, 31-42, 44-47, 51, 54, 60) rappresentata da 26 sepolture ad inumazione in fossa terragna sub-rettangolare con angoli arrotondati, munita di spallette. La copertura era probabilmente in materiale deperibile, forse legno. Il defunto è adagiato in posizione supina con testa a nord-ovest o ad ovest, braccia conserte sul bacino e gambe distese e parallele. Una seconda tipologia (TT.6,10,17,26,43,53,55) è documentata da sette sepolture anch'esse a inumazione con defunto deposto in posizione supina con testa a nord-ovest o ad ovest, braccia conserte sul bacino e gambe distese e parallele, sistemato entro una cassa realizzata con materiale di riempimento, costituito da blocchi calcarei disposti in filari orizzontali e fondo in spezzoni di tegole e laterizi. La copertura in soli due casi (TT.43, 55) era realizzata con lastre calcaree. Una terza tipologia (TT. 4, 20-22, 25, 27-30, 49-50, 52, 56-58) è invece documentata da 15 sepolture: si tratta di semplici inumazioni a fossa terragna di forma antropomorfa, con defunto posto in posizione supina con testa a nord-ovest ed a ovest, braccia conserte sul bacino e gambe distese e parallele, che solo in un caso (T27) è adagiato su un piano realizzato con spezzoni e tegole. Solo in otto casi sono stati rinvenuti elementi relativi al corredo personale. La T2 e T 54, riferibili ad individui di sesso femminile, contenevano due orecchini in bronzo a verga sottile; nella T 32 si conserva una fibbia in bronzo e un coltello in ferro, mentre nella T 30 una fibula in bronzo ad omega con estremità desinenti a volute. La T 10 ha restituito un coltello in ferro posto lungo il fianco sinistro e una coppa ombelicata in vetro con motivo decorativo in bianco a doppia elica. Dalla T 26 proviene invece una fibula in bronzo a disco con 4 lapislazzuli e dalle TT 43 e 53 due fibule in bronzo. Età bassomedievale: successivo all'area necropolare è l'impianto di una possente fornace da calce nel settore nord-occidentale dell'area di scavo. Si tratta di una tipica fornace da calce a pianta circolare, conservatasi sino ad un'altezza di mt. 2,40 e scavata nel terreno intercedendo parte delle strutture e delle sepolture preesistenti. L'imponenza della fornace, il cui diametro è di circa mt. 3,10, lascia ipotizzare la produzione di un grosso quantitativo di calce, utilizzata per la fabbricazione di uno o più edifici, di cui non è stata rinvenuta nessuna traccia nello scavo: è possibile che tali costruzioni siano da collocarsi nelle immediate vicinanze. Età moderna /contemporanea: tra il XVII-XVIII secolo, l'area è attraversata da un'ampia strada orientata nord-est/sud-ovest, per la cui realizzazione fu livellato tutto il settore occidentale, comportando una rasatura delle strutture antiche ancora visibili e delle sepolture su questo lato.

NCS - Interpretazione	Lo scavo stratigrafico a permesso di documentare un esteso sito pluristratificato che ha avuto una continuità di vita dall'età sannitica a quella moderna
MTP - MATERIALI PRESENTI	
MTPD - Definizione/tipo /percentuale	Strutture murarie/ambienti/60%
MTPD - Definizione/tipo /percentuale	Tombe/a fossa terragna/ 40%
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Arenella Agata
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza SBA Molise
FTAN - Codice identificativo	SepinoAF108084
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria catastale
DRAS - Scala	1:2000
DRAE - Ente proprietario	Agenzia del territorio-Camobasso
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Muccilli Isabella
RSR - Referente scientifico	Colombo Diletta
FUR - Funzionario responsabile	Colombo Diletta